auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa ariet
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Roma

l'Unità - Martedì 13 dicembre 1994
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa ariet
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

TRAFFICO & STRENNE. Le misure anticaos. Giovedì auto ferme, ma niente sciopero bus

Shopping per le Feste In regalo un'altra domenica bestiale?

Via del Corso solo per i pedoni

MARISTELLA IERVASI

■ Folla e ingorghi ovunque, nonostante la fascia blu ad orario lungo anche di domenica. Un fiume di gente per le vie dello shopping, tanto che per problemi di ordine pubblico domenica scorsa è stata chiusa la stazione metrò di piazza di Spagna. Come dire: sotto l'albero un «regalo di smog e traffico». Al Campidoglio però assicurano che la prossima domenica prenatalizia andrà meglio. Il vicesindaco Walter Tocci ha arricchito con cinque provvedimenti il pacchetto di Natale, ma ha lasciato i residenti di via del Corso a piedi: loro non potranno circolare perchè la strada verrà chiusa alle auto private e ai taxi. La ricetta del Comune prevede anche l'incremento dei mezzi pubblici, un «asse pedonalizzato» dal Colosseo a piazza del Popolo, bus pomeridiani in via dei Fori, multe per chi parcheggia l'auto in sosta selvaggia o transita sulle corsie preferenziali. E non finisce qui. Giovedì stop alle auto, ma i mezzi pubblici (il previsto sciopero è stato sospeso) circoleranno regolarmente. Sulla Tangenziale est scatta invece la lotta ai decibel. La Provincia farà l'analisi del rumore dalla Circonvallazione Nomentana al Foro Italico. Poi recapiterà i «numeri» al Pm Bice Barborini.

Metrò più rapido

Un treno ogni 4 minuti rispetto ai 5 di domenica scorsa. Aumenteranno le frequenze delle linee A e B. «Il servizio pubblico della metropolitana - ha spiegato il vicesindaco Walter Tocci – verrà rafforzato del 20 per cento».

Bus potenziati

Anche l'Atac farà del suo meglio. Oltre alle «linee blu» dello shopping tutti gli altri mezzi faranno più corse, un aumento complessivo del 20 per cento.

Solo Atac ai Fori

L'isola pedonale di via dei Fori Imperiali aprirà ai bus dopo le 16. Solo mezzi Atac e pedoni, esclusi taxi e residenti, fino alla chiusura dei negozi. Parte infatti dal Colosseo l'«asse pedonalizzato» antingorgo.

Chiusa via del Corso

Su questa via sarà vietato fin dal mattino il transito anche alle autovetture dotate di permesso di accesso al cuore cittadino. E anche per le auto gialle (e bianche) dei tassisti sarà una strada off-limit. Circolerà soltanto l'Atac. L'ha deciso il Comune, che invita tutti i romani a fare shopping con il «Metrebus».

Vigili e multe

Sarà confermata la vigilanza ai varchi della fascia blu, lungo gli itinerari di viabilità principale e sulle vie consolori, soprattutto contro la sosta selvaggia.

Giovedì a piedi

L'ingorgo dello shopping ha mandato in tilt le centraline di monitoraggio dell'aria. L'inquinamento ha superato ancora una volta il livello di attenzione per il monossido di carbonio. Secondo gli esperti, le condizioni meteo sono favorevoli al ristagno. E il Campidoglio ha così confermato il pomeriggio di blocco della circolazione programmato entro la «fascia verde» dalle 15 alle 21.

Venerdì niente bus?

I mezzi pubblici non resteranno fermi insieme alle auto private. Lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri, qualora venisse confermato, coinciderebbe proprio con le ore del blocco del traffico programmato. L'assessore alla mobilità, il pidiessino Walter Tocci, ha chiesto alle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil la disponibilità a concordare tempi e modi di svolgimento della protesta, per evitare il verificarsi dei previdibili disagi derivanti dal contemporaneo arresto del traffico privato e del servizio pubblico. E Fulvio Vento, segretario generale della Camera del Lavoro Cgil, ha dichiarato: «Noi siamo per chiedere ai lavoratori di posticipare, solo nella piazza di Roma, la giornata di sciopero. La manifestazione potrebbe verificarsi venerdì, oppure in un giorno da concordare della prossima settimana».

Piazza di Spagna affollata per lo shopping natalizio — Ivano Pais/Photopress

A Latina licenziamenti alla «Bianchi»

Centoventidue lavoratori licenziati su centottantuno unità complessive. Questo il regalo di Natale per i dipendenti della ditta «Bianchi» di Cisterna di Latina. L'azienda, che produce le famose biciclette e fa parte del gruppo Piaggio-Fiat, ha annunciato ieri ai sindacati la decisione: chiusura del montaggio, dove lavorano 93 operai, mentre il reparto di produzione dei telai verrà ridotto di un terzo. Secondo i segretari provinciali di Fim, Fiom e Uilm questo è «un ennesimo attacco al patrimonio produttivo della provincia, una nuova fuga dal territorio dopo che questo ha perso i privilegi della Cassa per il Mezzogiorno». Questa mattina, assemblea dei lavoratori. Sono previste manifestazioni davanti al comune di Cisterna e alla prefettura di Latina.

Difensore civico bocciata la delibera

Non è passata in consiglio comunale la proposta di delibera sulla determinazione dell'indennità di carica per il difensore civico, pur avendo ricevuto 21 voti a favore e 12 astensioni. Infatti, per le delibere relative ai regolamenti o alle loro integrazioni (quello del difensore civico è stato approvato il 13 maggio scorso) è necessaria la cosiddetta maggioranza qualificata, cioè il voto favorevole di almeno 31 consiglieri. La vicepresidente dell' assemblea capitolina, Luisa Laurelli, ha stigmatizzato il comportamento del Consiglio su un' istituzione della quale da più parte viene chiesta l' immediata applicazione. Secondo indiscrezioni, le opposizioni si sarebbero astenute per un fatto di forma e cioè perché non sarebbe stato ancora nominato il difensore civico. La proposta di indennità prevedeva un compenso mensile di tre milioni 700 mila lire lordi per il difensore civico e due milioni 700 mila lordi ai suoi delegati.

In piazza gli inquilini degli Enti

Alcune decine di inquilini degli Enti Previdenziali (Inps, Inpdap e Inail) hanno manifestato ieri di fronte al ministero del Lavoro a favore del blocco delle vendite delle case degli Enti. Il patrimonio alloggiativo degli Enti di previdenza, informa una nota, rischia di essere messo in vendita, ed allo scopo «è già stata costituita una società, la Dicp, che, in seguito alla decisione governativa in materia ed al deceto applicativo del Ministero del Lavoro del giugno scorso, ha il compito di procedere alla vendita degli appartamenti prescelti». Contro la vendita delle case, gli inquilini chiedono la revoca del decreto ministeriale, e «l'apertura di un confronto con il governo, per impedire la vendita degli alloggi, e per garantire che chi non vuole acquistare le case in cui abita, possa continuare ad usufruire dell'alloggio come affittuario».

Pais e Sartarelli

Il Comune, dopo dieci anni, ripristina l'antica festa. Domani sera ai Mercati generali

«Scongelato» il cottio del pesce

ROBERTO MONTEFORTE

■ Torna, dopo circa dieci anni, l'antichissima festa popolare del «cottio», la grande padellata in piazza di pesce fritto che tra canzoni popolari, musiche e teatro ha animato sin dall'epoca romana per l'antivigilia di Natale il mercato ittico della Capitale. Non tutto però è stato rispettato, perchè quest'anno l'appuntamento a via Ostiense invece della notte del 23 dicembre, è stato anticipato a domani, mercoledì 14 dicembre.

Per tutti saranno al lavoro tre friggitrici giganti, capaci di trenta litri di olio in grado di lavorare rapidamente più di 5 mila quintali di pesce e di una bollitrice che cuocerà oltre un quintale di frutti di mare, altra novità rispetto alla tradizione, innaffiati da mille litri del buon vino bianco di Genzano e poi tanta frutta di stagione offerta dai distributori ortofrutticoli. Un'antica festa che torna, voluta dai distributori ittici che vogliono festeggiare anche il superamento della crisi. Il pesce torna sulle tavole dei romani, sono oltre 170 mila i quintali venduti al mercato ittico dell'Ostiense, il maggiore mercato italiano, che rappresentano circa il 50 per cento di quello consumato nella Capitale. «La chiave dell'uscita dalla crisi del settore – afferma il direttore del mercato ittico, Paolo Olivieri – il prezzo, tra i più bassi d'Italia, assicurato dalla forte offerta, e la sicurezza sul prodotto, garantito da controlli sanitari efficacissimi». Ma alla festa c'è anche un altro motivo, che poi spiega anche il perchè dello spostamento di data. L'augurio è che in tempi brevi si trovi una sistemazione adeguata al mercato del pesce. La struttura di via Ostiense, pensata nel 1922 per una città con circa 500 mila abitanti, è del tutto inadeguata alle esigenze del settore e sicuramente non è in grado di accogliere i 50 mila visitatori dell'ultima edizione significativa, quella di dieci anni fa. L'assessore alle attività produttive Claudio Minelli, promotore dell'iniziativa, ha assicurato che entro il 1997 sarà realizzata la nuova struttura dei mercati generali e allora la festa, per la quale si prevede un bis in giugno e anche un patrono: San Pietro, tornerà grande. Per ora, vista la situazione e gli spazi limitati, non sarà possibile ospitare più di 8 mila visitatori, e quindi per conciliare la volontà di riproporre comunque il «cottio» con i limiti esistenti, si è deciso anticipare a domani la festa. Ma per i fortunati che si ritroveranno alle 21 in via Ostiense il divertimento è assicurato. Dopo il saluto del sindaco Francesco Rutelli e lo spettacolo di attori e cantanti in tradizionale stile romanesco, suonerà anche la banda dei vigili urbani, si passerà all'assaggio della frittura mista e delle vongole cotte, e poi al vero spettacolo, l'apertura al pubblico della sala vendita del pesce che arriva nella capitale, fresco, da tutto il mondo. Non sarà possibile acquistarlo prima delle 7 del mattino, affermano gli organizzatori, facendo intendere di non voler danneggiare i rivenditori al dettaglio, ma forse qualche eccezione, anche per rispettare la tradizione, sarà possibile. Per tutti i visitatori, comunque, omaggi in frutta.

Sospeso il processo per l'inquinamento del Tevere. Accolta dal pretore l'eccezione di incostituzionalità

Giudici contro il decreto salva Carraro

MARCO FRANCESCHINI

■ Sospeso il processo contro l'ex sindaco Franco Carraro, accusato dai pubblici ministeri De Falco e Monteleone di violazione della legge Merli per l'inquinamento del Tevere dovuto agli scarichi abusivi. Il motivo che ha indotto il pretore a rinviare gli atti alla Corte Costituzionale è l'illegittimità sollevata il 6 dicembre scorso dai rappresentanti della pubblica accusa sul decreto legge del 16 novembre '94 che modifica sensibilmente la legge Merli in tema d'inquinamento. Il decreto a detta dei Pm contrasta con quasi tutti gli articoli della Costituzione.

Infatti, mentre la legge Merli prevedeva che i sindaci rispondessero penalmente per l'inquinamento delle acque, dovuto sia agli scarichi civili che a quelli industriali, il recente decreto Berlusconi depenalizza invece i primi cittadini, che dovranno rispondere solo per un illecito amministrativo lasciando però le sanzioni penali tutte sulle spalle degli impreditori. In sintesi «la nuova normativa fonda la differenziazione della disciplina sanzionatoria non sulla potenzialità inquinante ma sulla qualifica del soggetto titolare dello scarico», ha spiegato Gianfranco Amendola, ex deputato verde. Tutto questo sarebbe in forte contrasto con il principio di eguaglianza di cittadini di fronte alla legge dettato dalla nostra Costituzione. «Berlusconi - ha concluso Amendola - si guarda beene dal rendere operante l'agenzia per l'ambiente chiesta plebiscitariamente dagli italiani con il referendum».

Ma non solo. La nuova normativa andrebbe a «cozzare» anche contro la direttiva numero 271 del 21 maggio 1991 dettata dalla Cee, che riserva un «identico trattamento sanzionatorio per qualsiasi scarico delle pubbliche fognature, quale che sia la natura delle acque che in esse affluiscono». Il contrasto è «particolarmente grave – secondo i magistrati – se si considera che lo Stato italiano, già due volte condannato dalla Corte europea di giustizia, continui a legiferare in via d'urgenza in contrasto con la disciplina comunitaria».

Sul discusso tema si dovrà quindi pronunciare la Corte costituzionale. In caso la Consulta stabilisca la regolarità del decreto, che dovrà essere comunque ratificato o convertito in legge entro il 16 gennaio prossimo, il processo, in cui vede alla sbarra l'ex sindaco Carraro, l'ex assessore ai lavori pubblici Gianfranco Redavid e l'ingegnere Leone, ex dirigente alla V Ripartizione, si chiuderà con il proscioglimento degli imputati. Le accuse mosse nei loro confronti dai sostituti circondariali De Falco e Monteleone farebbero riferimento a 79 scarichi fognari che riverserebbero nel Tevere liquami che supererebbero di molto i limiti stabiliti dalle tabelle. Non solo. Le contestazioni fanno riferimento anche ad altri sei scarichi, che sarebbero comunque attivi già da oltre trent'anni, che mancherebbero totalmente di autorizzazione comunale.

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA
Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino
L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel 4467318 4467252
– Le normative per il recupero edilizio
– I finanziamenti
– Le procedure tecnico amministrative
A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321